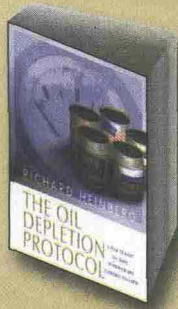


i libri

Senza petrolio



Titolo: Senza petrolio. Il protocollo per evitare le guerre, il terrorismo e il collasso economico

Autore: Antonio Cardinale e Alessandro Verdelli

Editore: Fazi

Dati: in uscita a ottobre 2008, 196 pagine

Prezzo: da definire

La vertiginosa impennata del prezzo del barile degli ultimi mesi non si registrava forse dai tempi dei cosiddetti shock petroliferi degli anni settanta. Nell'occidente ricco e consumatore intere generazioni sembrano non essere abituate all'idea di dover accettare tensioni sui prezzi del petrolio, dovute non già a manovre speculative, ma ad un oggettivo aumento della domanda da parte di paesi come Cina ed India. La stabilizzazione dei prezzi è al centro del lavoro di Richard Heinberg che ci pone in chiave originale il problema di un sistema mondiale sempre più affamato di energia. Un sistema che dovrà fare, presto o tardi, i conti da un lato con un'offerta che inesorabilmente comincerà a calare,

il peak oil, dall'altro con una domanda che si espande senza precedenti. Heinberg propone una questione di metodo, di regole di comportamento tra le maggiori economie mondiali e i rispettivi governi per monitorare insieme e in modo coordinato i consumi dei derivati del petrolio. L'autore pensa ad un vero e proprio accordo internazionale, un protocollo da sottoporre alla firma dei governi per tenere sotto controllo l'aumento della domanda, che potrebbe portare nel prossimo futuro a guerre, terrorismo, a un vero e proprio collasso economico. Insomma secondo Heinberg sarebbe necessario pensare alla realizzazione di una sorta di Maastricht del petrolio, un patto dove impegnarsi a far diminuire il consumo interno. E, come nel caso di Maastricht, l'autore estenderebbe il trattato anche ai livelli locali, sino ai singoli comuni, quegli enti più vicini ai cittadini per trasmettere comportamenti virtuosi ai singoli. Comportamenti orientati a fare di ognuno l'artefice delle dinamiche della globalizzazione.